

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L' APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

APISLOVENIJA

Dal 16 al 17 marzo 2013 si terrà la trentaseiesima edizione delle giornate dell'apicoltore, a Celje, in Slovenia. E' un appuntamento tradizionale rivolto agli apicoltori e agli amanti delle api. Il tema principale dell'iniziativa sarà "Qualità: il vantaggio dell'apicoltore in termini di concorrenza". Sono previsti dibattiti sulle più importanti questioni inerenti l'apicoltura ed esempi di buone prassi. Segnaliamo con buon anticipo l'iniziativa per chiunque fosse interessato, la Slovenia non è così lontana

IMPORTANTE!!!

Ricordate di rinnovare la quota sociale 2013. Il rinnovo è importante per l'associazione e i servizi diretti ai soci. Il costo della quota associativa è di 55 euro.

CONFERENZA SUI PESTICIDI ILLEGALI

Recentemente ad Alicante, in Spagna, è stata organizzata una conferenza relativa alla minaccia dei pesticidi illegali. L'iniziativa è stata promossa dall'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale (UAMI) e dall'Europol.

L'argomento è molto sensibile, in quanto il 10% del mercato mondiale di pesticidi è illegale ed è diventato un affare estremamente redditizio, tanto che sono state individuate singole spedizioni illegali con un profitto maggiore di un milione di euro. Alla conferenza hanno partecipato le autorità incaricate dell'applicazione della legge dei 25 Stati membri dell'UE, ai quali si sono uniti anche i rappresentanti dell'Islanda, della

Croazia e dell'Australia.

I partecipanti hanno discusso della minaccia rappresentata dai pesticidi illegali e dei modi per contrastarli.

Dei commenti ufficiali all'iniziativa sono stati dichiarati da Paul Maier, Direttore dell'Osservatorio e da Rob Wainwright, direttore dell'Europol. Maier ha considerato la conferenza "un evento fondamentale per l'Osservatorio. Con il contributo di Europol e dei colleghi della Commissione, sono stati riuniti i principali funzionari incaricati di far osservare le leggi dell'UE, gli esperti industriali e i responsabili politici europei.

Lo scambio di informazioni avvenuto durante la conferenza costituisce un passo importante

per far fronte al problema dei pesticidi illegali in Europa e conferma il valore aggiunto che la struttura dell'Osservatorio può apportare in questioni come questa".

Rob Wainwright dell'Europol ha dichiarato che "il commercio di pesticidi illegali e contraffatti è organizzato da reti criminali altamente sofisticate.

I criminali hanno sviluppato delle catene di approvvigionamento globali complesse e sfruttano delle imprese legali per camuffare le proprie attività.

È importante affrontare questa criminalità ricordando sempre ai possibili rischi per la salute dei consumatori finali".

I MIGLIORI AUGURI DA APAM PER UN 2013 DI SUCCESSO, ANCHE PER LE NOSTRE API!!

VANDALISMI E UCCISIONE DI API SUI COLLI EUGANEI

Un fatto veramente inescusabile è stato reso pubblico dalla Coldiretti di Padova: trenta alveari sono stati cosparsi di olio esausto da ignoti, uccidendo migliaia di api e distruggendo le riserve di miele. Il fatto è avvenuto precisamente a Baone (provincia di Padova), sui Colli Euganei, nell'azienda agricola De Facci. Il Direttore di Coldiretti Padova Walter Luchetta ha condannato fermamente l'accaduto, definendo criminali coloro che hanno messo in pratica un atto così vile e sconsiderato, causando perdite all'azienda agricola colpita e un gravissimo danno all'ambiente: insomma, criminali

che devono finire in galera. Più che di vandalismo si può parlare di un reato premeditato, perché chi ha agito lo ha fatto con l'intento di distruggere deliberatamente gli alveari e uccidere il maggior numero possibile di api. Antonio Ferraretto, l'apicoltore che ha denunciato il fatto ai carabinieri, ha dichiarato che in uno degli apiari colpiti 30 alveari sono stati scoperti e in 24 di questi è stato versato olio esausto, per intenderci l'olio bruciato dei motori che dovrebbe essere raccolto in maniera differenziata a causa del pesante impatto ambientale del rifiuto, destinato al riutilizzo dopo

trattamento. Diversi altri apiari sono stati comunque danneggiati, anche se non inquinati con olio esausto: varie arnie di più apiari sono stati scoperti e rovesciati. In questo modo ci hanno rimesso non solo le aziende, che hanno perso sia api sia reddito, ma anche l'ambiente.

Questo perché le api sono insetti pronubi che portano il polline da un fiore all'altro facilitando l'impollinazione.

Il danno, quindi, si ripercuote anche sulle colture agricole, sui fiori selvatici e sul patrimonio boschivo dei Colli Euganei.

L'APE

2



**VISITA IL NUOVO SITO WEB DELL'ASSOCIAZIONE
WWW.APICOLTORIMILANO.IT
TROVERAI INFORMAZIONI UTILI E AGGIORNAMENTI**

L'APE PIU' GRANDE DEL MONDO

In un precedente numero dell'Informatore abbiamo parlato del calabrone più grande del mondo, a dir poco inquietante: non possiamo fare a meno di ricordare anche l'ape più grande del mondo. Si tratta della *Megachile pluto*, che detiene il primato con una lunghezza di 39 mm e un'apertura alare di 63 mm. Il genere megachile è rappresentato da tante specie, alcune presenti anche nel bacino mediterraneo, ma nessuna

raggiunge le dimensioni della pluto, nota anche come ape gigante di Wallace, dal nome del naturalista che la scoprì nel 1858 (Alfred Russel Wallace). La *Megachile pluto* è originaria dell'Indonesia, dove popola alcune zone particolari come l'isola di Bacan e territori limitrofi. E' una tagliatrice di foglie, che utilizza anche per la costruzione dei propri nidi, ubicati all'interno di termitai attivi. Questo loro particolare

comportamento le ha rese sconosciute anche agli abitanti dell'isola Bacan, luogo della loro scoperta. Per questo peculiare comportamento è chiamata anche ape muratore. Le peculiari abitudini di vita hanno fatto credere all'estinzione della *Megachile pluto* per molto tempo, finché nel 1981 l'entomologo Adam C. Messer non ha riscoperto la specie sull'isola Bacan, individuando 6 diversi nidi.

DI NUOVO L'APE ZOMBIE

L'APE

3

Nello scorso numero del notiziario abbiamo riportato la notizia delle "api zombie", ritorniamo ora sull'argomento con qualche informazione in più, in quanto l'interesse al fenomeno è aumentato e le ricerche stanno focalizzando sempre meglio la problematica. I primi casi accertati di "api zombie" furono segnalati nello stato di Washington e in California, a partire dal 2008. Il responsabile della patologia non sembra essere un fungo coma accennato la volta scorsa ma un insetto parassita, causando un'epidemia che ha colpito la popolazione delle api in tutto il mondo. Il parassita è chiamato *Phorid borealis Apocephalus Fly* e costruisce i propri nidi nello stomaco delle api. In questo modo diventa

responsabile della trasformazione delle api in zombie, depositando le sue uova all'interno dell'addome delle api.

Queste vengono indotte a camminare in cerchio, a volte seguendo fonti luminose artificiali, prima di arrivare alla morte.

Andrew Core, dell'università di San Francisco, si occupa delle ricerche sul parassita incriminato, studiando il fenomeno, ha riscontrato che le api infettate dopo un po' di tempo cominciano a camminare in tondo senza alcun senso di direzione. Le api con questo parassita adottano quindi un comportamento da veri zombi, perdendo la forza nelle zampe e regredendo fino alla morte.

Il parassita è stato scoperto

praticamente per caso e gli scienziati sperano che studiandolo possano capire meglio le cause della moria di api che ha colpito pesantemente la popolazione mondiale di api, soprattutto in Europa e in America.

Si ritiene che il parassita individuato sia una nuova specie, simile a quello che attualmente colpisce i calabroni.

Gli studiosi stanno cercando di capire come cresce e si sviluppa questo parassita, in modo da formulare in seguito possibili metodi di contrasto. Il professore John Hafernik di San Francisco ha formulato una teoria secondo la quale il parassita è in grado di modificare l'orologio biologico delle api, causando il comportamento anomalo e provocando poi la morte.

IL CALABRONE CHE NON POTEVA VOLARE

Il titolo originale nasce da una affermazione di diversi decenni fa, secondo cui i calcoli errati di uno studioso hanno portato a dedurre che un calabrone, secondo le leggi fisiche conosciute, non dovrebbe essere in grado di volare.

Effettivamente il corpo di un calabrone, ma anche di un'ape, è realmente pesante rispetto alle ali, relativamente piccole e

leggere per le dimensioni dell'insetto. Studi seri sul volo di api e calabroni sono stati fatti e il perché riescano a volare è stato compreso. I primi studi infatti erano troppo semplicistici e non hanno tenuto conto di aspetti importanti come la forte turbolenza che si genera ai bordi delle ali, in quanto l'insetto non muove le ali in su e in giù, ma le muove secondo una traiettoria

semi-elicoideale, inclinando molto l'ala stessa e a una velocità tripla rispetto a quella di un colibrì. Considerando che le ali sono anche rugose e creano quindi micro vortici, ecco svelato il volo.

Simpaticamente, un vecchio detto affermava: "secondo le attuali leggi fisiche il calabrone non può volare, ma lui non lo sa e quindi vola lo stesso"-

CONGRESSO APIMONDIA

Il prossimo congresso internazionale di Apimondia (XXXXIII edizione) si terrà a Kyiv, in Ucraina, dal 29 settembre al 4 ottobre 2013. Le iscrizioni sono già disponibili in Internet. Malgrado la distanza, Apimondia rimane un'occasione unica per chiunque si occupi di apicoltura.



L'APE

4

L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura
Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO .
Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano -
Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

PER IL 2013 IL COLORE DELLA REGINA E' ROSSO